

## GABER SEMPRE PIÙ CONTRO SE LA PRENDE CON TUTTI

*Nel suo nuovo spettacolo E pensare che c'era il pensiero il cantante-attore non risparmia nessuno: politici di destra e di sinistra, giornalisti da prima pagina, persino la Chiesa.*

**C**iò che soprattutto ci ha sorpreso, nel nuovo spettacolo di Giorgio Gaber dal titolo - a dir poco, kantiano - *E pensare che c'era il pensiero*, è stata la reazione del pubblico femminile. Una reazione entusiastica, addirittura disinibita, quando in uno dei monologhi o in una delle canzoni si insinua la battuta piccante, l'accenno audace, la dichiarazione *osée*. Probabilmente sono proprio le donne che trovano in Gaber - non bello, non *macho*, ma colto, ribelle, malinconico - il portabandiera dei loro diritti frustrati e delle loro aspirazioni contro una società governata ancora dagli uomini, nei ruoli intercambiabili di mariti padri politici truffatori disonesti cialtroni.

Beh, adesso basta fare della sociofilosofia. Se no, rischiamo che Gaber se la prenda anche con noi, come del resto se la prende - tra gli infiniti altri obiettivi - con i giornalisti da prima pagina. L'unico pericolo, a prendersela con tutti e con tutto, Chiesa e Papa compresi, infedeli e peccatori non esclusi, con la mancanza di umanità ma anche con l'eccesso di amore per il prossimo, con Berlusconi e con D'Alema, con il bisogno di stare insieme poi però rifugiandosi nel riposante squallore del vizio solitario, con ciò che è destra ma anche con ciò che è sinistra, insomma a prendersela con il mondo senza alcuna distinzione c'è il pericolo - dicevo - di affossarsi, da un lato, in una sorta di qualunquismo (comprensibile, intendiamoci, con i tempi che corrono) e, dall'altro, in un'inestricabile, disorientante

rete di contraddittorietà.

Fuori discussione, comunque, la bravura, la straordinaria "presa", la simpatia, la capacità affabulatoria di Gaber attore e cantante, giustamente acclamato in questo spettacolo di cui, insieme con Sandro Luporini, è anche autore e che, per la parte musicale, è affidato a un quintetto di eccellenti solisti. Un trionfo: decretato, questo va detto, non soltanto dal pubblico femminile.

Carlo Maria Pensa



*Giorgio Gaber in un momento del suo nuovo spettacolo.*

## GABER SEMPRE PIÙ CONTRO SE LA PRENDE CON TUTTI

*Nel suo nuovo spettacolo E pensare che c'era il pensiero il cantante-attore non risparmia nessuno: politici di destra e di sinistra, giornalisti da prima pagina, persino la Chiesa.*

**C**ioè che soprattutto ci ha sorpreso, nel nuovo spettacolo di Giorgio Gaber dal titolo - a dir poco, kantiano - *E pensare che c'era il pensiero*, è stata la reazione del pubblico femminile. Una reazione entusiastica, addirittura disinibita, quando in uno dei monologhi o in una delle canzoni si insinua la battuta piccante, l'accenno audace, la dichiarazione *osée*. Probabilmente sono proprio le donne che trovano in Gaber - non bello, non *macho*, ma colto, ribelle, malinconico - il portabandiera dei loro diritti frustrati e delle loro aspirazioni contro una società governata ancora dagli uomini, nei ruoli intercambiabili di mariti padri politici truffatori disonesti cialtroni.

Beh, adesso basta fare della sociofilosofia. Se no, rischiamo che Gaber se la prenda anche con noi, come del resto se la prende - tra gli infiniti altri obiettivi - con i giornalisti da prima pagina. L'unico pericolo, a prendersela con tutti e con tutto, Chiesa e Papa compresi, infedeli e peccatori non esclusi, con la mancanza di umanità ma anche con l'eccesso di amore per il prossimo, con Berlusconi e con D'Alema, con il bisogno di stare insieme poi però rifugiandosi nel riposante squalore del vizio solitario, con ciò che è destra ma anche con ciò che è sinistra, insomma a prendersela con il mondo senza alcuna distinzione c'è il pericolo - dicevo - di affossarsi, da un lato, in una sorta di qualunquismo (comprensibile, intendiamoci, con i tempi che corrono) e, dall'altro, in un'inestricabile, disorientante

rete di contraddittorietà.

Fuori discussione, comunque, la bravura, la straordinaria "presa", la simpatia, la capacità affabulatoria di Gaber attore e cantante, giustamente acclamato in questo spettacolo di cui, insieme con Sandro Luporini, è anche autore e che, per la parte musicale, è affidato a un quintetto di eccellenti solisti. Un trionfo: decretato, questo va detto, non soltanto dal pubblico femminile.

Carlo Maria Pensa



*Giorgio Gaber in un momento del suo nuovo spettacolo.*